

Bollettino Parrocchiale

Vivere a San Giuseppe

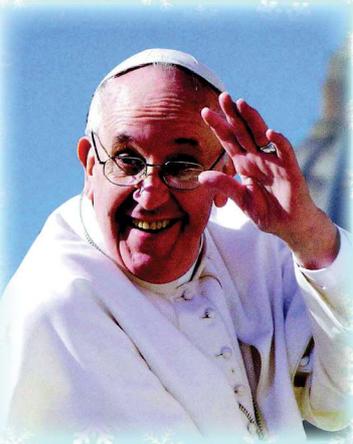
Comunità Parrocchiale San Giuseppe di Cassola
Periodico di informazione anno 2013 - Dicembre



Santo Natale 2013



... con Papa Francesco



Jorge Mario Bergoglio
266° Papa della Chiesa
Cattolica

FRANCESCO...che viene "dalla fine del mondo".

E' il primo Natale con Papa Francesco. Il Vescovo di Roma venuto "dalla fine del mondo". E' il dono più bello fatto alla Chiesa da parte dello Spirito Santo. In questi mesi ognuno di noi ha imparato a conoscerlo e ad amarlo. Non finisce di stupirci con i suoi gesti e i suoi semplici messaggi come il buona sera o il buon pranzo; l'abitare in Santa Marta con gli altri preti; l'uso di una utilitaria per gli spostamenti; la visita ai carcerati o ai ragazzi disabili; gli abbracci e le parole sussurrate personalmente a chiunque; le telefonate alla gente più umile e sofferente; le celebrazioni sobrie come a Lampedusa o solenni con un milione di giovani sulla spiaggia di Cocabana. Ha una parola per tutti: misericordia; e quando deve intervenire su problemi grandi e complessi come la riforma della Chiesa, cerca luce recandosi ad Assisi per incontrare il "Poverello".

Nell'abbraccio settimanale con le folle, Papa Francesco non si stanca di richiamare i credenti e anche i non credenti a mettere al centro della loro vita "Gesù"; senza di Lui Pietro e la Chiesa non avrebbero ragione di esistere. A natale, Gesù viene nella fragile carne di un bambino! E' venuto e viene per l'uomo. Pur essendo povero e umile viene anche per l'uomo della scienza e della tecnica. Non viene per condannare ma per salvare. Ama appassionatamente l'umanità per liberarla dal potere del peccato e della morte. Viene in debolezza con la forza dell'amore e si afferma con il dono della sua vita. Come è bella e grande la venuta al mondo di Gesù.

La comunità cristiana di San Giuseppe apre il suo cuore ad accogliere -a conclusione dell'Anno della Fede- un nuovo natale illustrato anche dal presepio preparato dai giovani. Tre sono le immagini che riassumono la vita di Gesù: la capanna di Betlem che ricorda alle famiglie "come" Dio entra nella storia dell'uomo; è lì che Gesù apprende l'amore come dono fino a dare la propria vita sulla croce (calvario); e lo possiamo incontrare "Risorto" nell'eucarestia che si celebra nel Giorno del Signore, la Pasqua settimanale alla quale siamo invitati per imparare ad "amare da Dio".

I Sacerdoti della parrocchia, il Consiglio Pastorale e tutti i cristiani laici impegnati nell'annuncio del Vangelo si sentono vicini a tutti: a coloro che in questo Natale soffrono per la salute precaria, a chi è toccato da ristrettezze economiche, ai giovani in ansia per la mancanza di lavoro, alle coppie in pena per incomprensioni familiari, ai genitori preoccupati per il compito educativo,... a tutti gli angeli ripetono: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore."

Buon Natale a tutte le famiglie!

Don Luigi, Don Luca, Don Dino e Don Piero

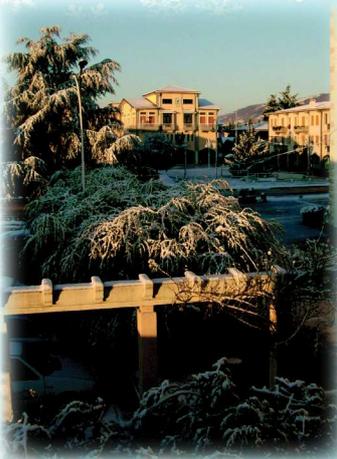
ORARI Ss. MESSE

Dal 27 Ottobre

Feriale: 8.00 - 18.30

Festivo: 8.00 - 9.30

11.00 - 18.30



REDAZIONE BOLLETTINO

Don Luigi, Don Luca,

Gerri, Enrico

e tutti coloro che hanno
contribuito alla realizzazione.

Telefono: 0424 30748

eMail: sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

“SVEGLIATI, UOMO: PER TE DIO SI È FATTO UOMO”

S. Agostino

Mercoledì 18 Dicembre
Sabato 21 Dicembre

Ritiro e Celebrazione Penitenziale per Anziani
ore 20.30 in chiesa “**CONCERTO DI NATALE**” dei Cori Parrocchiali di San Giuseppe: “Cantate Domino”, “InControCanto” e “Minicoro”.
ore 20.30 **CELEBRAZIONE PENITENZIALE** Giovanissimi e Giovani

Lunedì 23 Dicembre

Martedì 24 Dicembre

Vigilia di Natale
Dalle ore 8.00 alle 11.00: Adorazione Eucaristica e Confessioni
Dalle ore 15.00 alle 18.00: Confessioni
Non c'è la Messa delle ore 18.30

ORE 23.00 VEGLIA e S. MESSA DI MEZZANOTTE.

Mercoledì 25 dicembre:

NATALE DEL SIGNORE. SS. MESSE: ORE 8.00-9.30-11.00-18.30

Giovedì 26 dicembre S. STEFANO SS. MESSE ORE 8.00 e 11.00 con Battesimo Comunitario.

Martedì 31 dicembre

SS. Messe ORE 8.00 e 18.30 con il canto del Te Deum.

Mercoledì 1 Gennaio 2014

Solennità di MARIA MADRE DI DIO – Giornata della Pace
SS. MESSE: ORE 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30

Lunedì 6 Gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE SS. MESSE ORE 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30
Nel pomeriggio: le famiglie in festa con i giovani e ragazzi Scout.

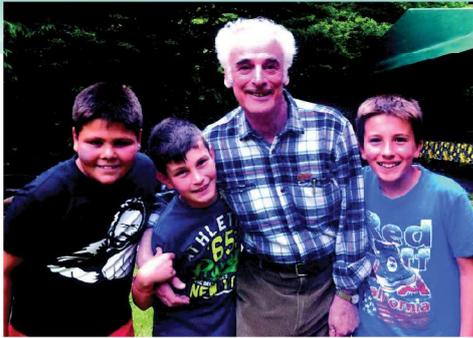
Domenica 13 Gennaio

FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

ORE 11.00 S. MESSA CON TUTTI I BAMBINI BATTEZZATI NEGLI ANNI 2011 – 2012 – 2013.

Le liturgie Natalizie saranno animate dai Cori della parrocchia:
Cantate Domino - InControCanto – Minicoro – Amici Cantiamo
Ai Direttori di Coro, agli Organisti e alle animatrici del canto,
va il “GRAZIE” più sentito da parte di tutta la Comunità..

CAMPI ESTIVI



La scorsa estate ha visto circa 150 ragazzi e adolescenti, accompagnati da 30 animatori, vivere un intenso mese di attività in Val Malene, ripercorrendo il viaggio realizzato da Abramo alla riscoperta della fede.

In quelle settimane, la nostra parrocchia ha ospitato al campo - oltre ai ragazzi, animatori, cuochi - i volontari del gruppo campeggio e molti altri collaboratori per permettere che l'attività programmata potesse essere svolta nel migliore dei modi. A tutti il nostro GRANDE E CALOROSO GRAZIE!!!

Un campo da inventare, costruire ed animare, rappresenta per gli educatori una grande sfida che comporta idee, scelte di temi, programmazioni puntuali, organizzazione ed energia. Nello stesso tempo le attività estive donano esperienza di vita che permette di condividere il tempo e la realtà dei ragazzi o adolescenti in vera pienezza, spesso senza soste dall'alba al tramonto ... Notte compresa!

Il campeggio rappresenta per i ragazzi un'occasione privilegiata per avvicinarsi di più alla natura, per conoscerla, amarla e rispettarla, ma anche per sperimentare la fatica fisica del camminare a lungo, del portare lo zaino, del prendere la pioggia o il sole cocente, scoprendo, che ogni sforzo diventa più leggero e sopportabile se è condiviso con gli

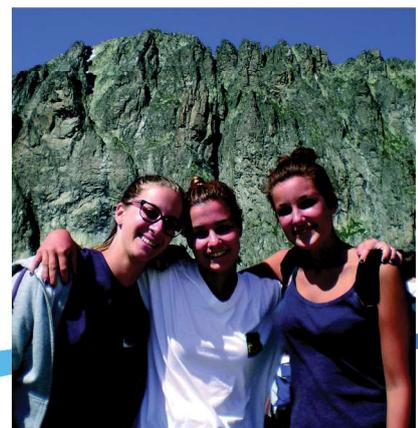
altri tra chiacchiere, canti e risate.

Un campo è esperienza di vita a tutto tondo anche dal punto di vista più concreto ed umano, poiché ciascun ragazzo deve essere responsabile non soltanto di se stesso e delle proprie cose, ma anche degli spazi comuni, delle strutture, dei servizi da effettuare e condividere per il bene di tutti. Con gli altri si matura la capacità di aspettare il proprio turno, di rispettare gli orari e le regole della convivenza anche se si è in vacanza, di apprezzare il cibo che viene donato e preparato quel giorno, di rinunciare al superfluo e di dare spazio alla sobrietà, alla gratuità, all'ascolto, all'amore per gli altri e per Dio.

Sì, anche Dio ha la sua parte! Il campo è l'occasione per vivere la dimensione di piccola Chiesa.

CORAGGIO, VOCAZIONE, FIDUCIA, AMICIZIA, RELAZIONI, CAMMINO, ACCOGLIENZA, FUTURO, DONO, PROGETTO, RICERCA: questi sono stati gli atteggiamenti che ci hanno accompagnato durante i turni di campeggio, perché la vita di Abramo parlasse alla vita dei ragazzi.

Allora è proprio vero: insieme è più bello, insieme s'impara a condividere e ad apprezzare i doni che ci vengono fatti. Insieme si scopre e si rafforza la bellezza di credere e affidarsi a Dio.



IN VIAGGIO CON ABRAMO



Campo Animatori

TUTTO: parola chiave che ha unito gli animatori della parrocchia in un piccolo percorso di formazione alla riscoperta della fede, partendo dal cammino di Abramo, padre dei credenti, e anche attraverso dei "sì" molto importanti, come quelli di Zaccaria, Maria e Simeone; il ricordo di queste figure "illuminate dalla fede", ha risvegliato negli animatori la consapevolezza di un servizio che va rinnovato nella quotidianità.

Riprendendo un'attività già proposta (e molto apprezzata) ai ragazzi del terzo e quarto turno, gli animatori stessi hanno voluto provocarsi mettendosi alla ricerca di cosa significasse il termine "TUTTO" per ciascuno di loro. Come con i ragazzi, anche gli animatori hanno dato vita a lavori molto interessanti - supportati dall'impegno dei propri responsabili - che poi sono stati condivisi anche con una rappresentanza della Presidenza di A.C. parrocchiale e vicariale, presenza davvero preziosa e arricchente. Quest'esperienza dunque, ha fatto emergere come il centro del nostro essere è rappresentato dalla fede in Dio, vissuta nel servizio (che possibilmente, non si limiti al solo periodo estivo) e mettendosi a disposizione del prossimo, senza stancarsi mai di ribadire con entusiasmo il proprio fiducioso "sì".





“Gimme Five”, ho trovato un senso

Durante l'estate la parrocchia non va in ferie, ma continua a rimanere un punto di riferimento per tutti con le sue molteplici attività estive rivolte a giovani e bambini. Il GrEst come centro estivo parrocchiale ha voluto essere un'esperienza per stare insieme, conoscersi e divertirsi. Il Gruppo Animatori adulti e ragazzi della parrocchia ha proposto attività ludico-sportive-creative-manipolative rivolte ai bambini dalla 1° alla 5° della scuola primaria. Non si è trattato di un semplice parcheggio per aiutare i genitori che lavoravano e non sapevano, dove collocare i figli. È stato, al contrario, uno strumento di pastorale giovanile essenziale, un'opportunità importantissima per annunciare il Vangelo che non si esprime solo durante i momenti di preghiera, ma si può testimoniare anche nello stare insieme divertendosi in maniera genuina, accogliendosi reciprocamente e creando occasioni in cui i bambini possano scoprire ed esprimere la propria identità cristiana.

I genitori sapevano che potevano fidarsi delle nostre comunità e per questo ci hanno affidato 70 bambini che con il GrEst hanno avuto la possibilità di divertirsi insieme dopo il periodo scolastico e di avvicinarsi in modo semplice e divertente alla Parola di Dio, grazie all'aiuto di amici “grandi” ovvero gli animatori che hanno rivestito, quindi, anche l'importante compito di educatori.

Il GrEst è stato per gli animatori un'occasione per imparare a ricevere donandosi completamente ai bambini: nell'organizzazione, nel gioco, nella preghiera. Gli animatori sono stati opportunamente formati a lavorare insieme gratuitamente e a mettere a frutto le loro qualità facendo le cose con spirito di collaborazione in un ambiente educativo caratterizzato da un costruttivo clima di ascolto e di rispetto per realizzare un progetto di crescita della propria fede. Il progetto del GrEst è stato quello di riuscire a coordinare in modo armonico la sinergia di tutte le risorse attorno



ad un comune progetto educativo attraverso lo stile animativo inteso non tanto quanto la capacità di intrattenere i bambini e di coinvolgerli nei giochi o nei bans, ma come attenzione alle potenzialità espresse ed inespresse di ciascun bambino che vanno scoperte, accolte, sviluppate per il progresso personale e di gruppo.

Il nostro GrEst si è avvalso del supporto di 21 volontari-animatori adulti che hanno coordinato gli 8 laboratori e i momenti di accoglienza e di gioco finale e 16 ragazzi-animatori che hanno partecipato attivamente e con molto impegno a tutte le attività laboratoriali e di animazione.

La strategia di base si è basata sul coinvolgimento a tutti i livelli, dei bambini che si sono sentiti protagonisti di una storia che loro stessi hanno costruito giorno per giorno, con la collaborazione degli animatori. I protagonisti della nostra storia erano due bambini che ci hanno accompagnato attraverso mille avventure per riscoprire la bellezza del nostro corpo e dei cinque sensi. Ogni giorno è stato l'inizio di una nuova avventura anche se il luogo da dove partivano i protagonisti era sempre lo stesso: il Peak Town di Hong Kong. In ogni “Universo” i protagonisti hanno avuto a che fare con un senso, o meglio, hanno conosciuto alcuni personaggi cui mancava uno dei cinque sensi. Sono stati i due bambini ad aiutarli a superare le loro difficoltà e a far riscoprire questi doni che troppe volte consideriamo diritti acquisiti e dovuti.

Il nostro GrEst aveva inizio con un momento di accoglienza-animazione allietata da bans e canti attinenti il tema conduttore della nostra storia, “i cinque sensi”, ai quali seguiva un momento di preghiera e il racconto dell'avventura giornaliera. In seguito i bambini erano organizzati nei laboratori che hanno scelto all'atto dell'iscrizione (Falegnameria, Ricamo, Teatro, Danza, Creazioni con la Carta, Cucina, Sport e Attività con materiali di riciclo) ed infine vi era un momento di merenda e gioco libero nel parco del centro parrocchiale. Ogni settimana, inoltre, vi è stata un'uscita sul territorio (Bosco Magico, Giardini Parolini, Conca D'oro, Uova Lago) arricchita da attività laboratoriali specifiche. Il tutto è culminato nello spettacolo finale “Gimme Five, ho trovato un senso” presso l'Auditorium Vivaldi interamente interpretato dai bambini del GrEst con il supporto e la supervisione degli animatori giovani e adulti.





1983-2013: Trent'anni di scoutismo e di avventure per il gruppo Scout San Giuseppe



Per festeggiare questo importante traguardo, abbiamo organizzato tante occasioni durante l'anno per condividere la festa anche con chi ha vissuto l'esperienza Scout negli anni passati. Ma un compleanno così importante merita un fantastico Campo Estivo di Gruppo, che si è svolto a Bagolino (BS) nelle Prealpi dell'Adamello.

Così, Branco, Reparto e Clan sono partiti per stare 10 giorni assieme in questo splendido angolo della natura.

Un imponente alzabandiera e un grande cerchio davanti al fuoco scoppiettante sono stati fedeli compagni per numerosi momenti di comunità per i nostri 80 ragazzi e i loro capi.

L'obiettivo del campo è stato costruire un grande mondo di carta pesta che rappresentasse il loro mondo ideale.

Attraverso molteplici attività di gioco, di preghiera ed escursioni nella natura, ogni ragazzo ha riscoperto in sé doti e talenti che, condivisi e uniti con gli altri, contribuiscono alla costruzione del proprio "mondo migliore".

E gomito a gomito abbiamo superato le avversità che il caldo torrido, la pioggia incessante e le fatiche dell'arrangiarsi hanno arricchito e unito noi tutti.

E' stata un'esperienza significativa che ha lasciato qualcosa di grande dentro a tutti noi, è stata un'esperienza forte perché arricchita dalla convivenza di ragazzi con età diversa ma con la stessa voglia di giocare assieme.

Trent'anni sono passati, ne passeranno altrettanti e più: quest'anno il nostro zaino si è riempito di esperienze importanti, tutto bagaglio che resterà con noi e il nostro fazzolettone pronti per le prossime avventure.



USCITA GIOVANISSIMI A.C.G.

“I nostri sono tempi nei quali il tessuto della società sembra logorarsi a velocità sempre maggiore, nei quali l’egoismo, la violenza e la miseria morale sembrano congiurare per corrompere i valori della nostra vita di comunità. È qui che la tesi che sostiene l’importanza dell’intelligenza emotiva si impernia sul legame fra sentimento, carattere e istinti morali. Chi è alla mercé dell’impulso rischia di essere affetto da una carenza morale; la capacità di controllare gli impulsi è alla base della volontà e del carattere. Per lo stesso motivo, la radice dell’altruismo sta nell’empatia, ossia nella capacità di leggere le emozioni negli altri; senza la percezione delle emozioni altrui, non può esserci preoccupazione per gli altri”.

Questo è l’incipit dal quale siamo partiti per lavorare con i ragazzi dell’ACG durante l’uscita del 23 e 24 novembre a Val Lastaro.

Non è stato facile per i nostri animati. Abbiamo parlato di emozioni, viste come un qualcosa che condizionano quotidianamente il nostro agire. Collera, felicità, sorpresa, tristezza, paura, amore e disgusto sono le emozioni principali che abbiamo affrontato sia il sabato pomeriggio che domenica mattina; dopo un’iniziale introduzione teorica, i ragazzi sono stati invitati a redigere delle schede operative, a delle discussioni e dolci sin fundo a realizzare delle scenette sulle situazioni emotive prese in esame. Anche l’omelia della messa di sabato sera, ben condotta dal caro don Luca, ha avuto come protagonisti i nostri giovani con le loro drammatizzazioni. Alcune emozioni di cui abbiamo accennato erano sconosciute dai nostri giovani, a conferma di quanto poco la nostra società investe su quella che viene chiamata “intelligenza emotiva”. E voi sa-



reste in grado di dire quando viviamo emozioni come la fierezza, trasecolamento, aborrimiento? L’emozione analizzata più dettagliatamente è stata quella della collera. Troppe volte veniamo a sapere di fatti delittuosi legati all’incapacità di gestione della collera. Il gruppo animatori ha ritenuto idoneo provare a insegnare a gestire la propria impulsività, così da insegnare loro che di fronte a situazioni conflittuali si può reagire con successo anche senza aggredire l’altro. Abbiamo lavorato sulla formula magica QUANDO... - IO MI SENTO... - PERCHE’... - VORREI...

I nostri ragazzi, dopo un’iniziale difficoltà a entrare in quest’ottica, si sono lasciati coinvolgere, impegnandosi in modo adeguato. Mettere in pubblico le proprie emozioni non è mai facile per nessuno.

È alla sera, gran galà di giochi, tornando a giocare come bambini.

Un grazie di cuore al cuoco Antonio che, interpellato all’ultimo momento, ha detto subito “sì”. Ci ha coccolato con le sue prelibatezze.

Concludiamo dicendo che è stato buttato un seme. Abbiamo cercato di rendere migliore la nostra società attraverso l’educazione affettiva dei nostri giovani e come ci insegna il vangelo sarà il tempo a dirci come fruttificherà.

Ma noi animatori confidiamo che questo seme attecchisca, perché è stato fatto un buon lavoro.

Il gruppo animatori di ACG



SETTIMANA DI CONVIVENZA A.C.G.



Ciao, siamo Stefania, Stefano e Antonio, tre animatori che da anni "bazzicano" in parrocchia.

Per chi non ci conosce, abbiamo accompagnato un gruppo di splendidi ragazzi durante le quattro tappe che compongono il percorso giovanissimi e con la nostra comunità, vorremmo condividere l'ultima esperienza fatta. Tra il 1 e il 5 maggio, infatti, abbiamo fatto alcuni giorni di convivenza tutti insieme nel nostro centro parrocchiale, un modo del tutto diverso di vivere uno spazio prezioso che abbiamo "in casa" e che ospita ogni giorno diverse realtà di S. Giuseppe e non solo.

Una sera durante un nostro incontro di formazione, ci siamo infatti detti: "lo spazio c'è, la cucina è super attrezzata, i ragazzi sono in gamba, perché non metterci in gioco in un'altra avventura con loro?"

Siamo sinceri, si trattava di conciliare il nostro lavoro e i vari impegni extra con l'energia e la routine quotidiana di più di quindici ragazzi di 17 anni... impresa non semplice visti i loro ritmi e le poche ore di sonno che ci aspettavano; ma l'idea ci stuzzicava e non poco, e le idee hanno cominciato ad uscire a fiumi.

Il nostro, ci teniamo a dirlo, è stato il punto di arrivo di un percorso durato quattro anni, nella quale abbiamo affrontato con i ragazzi diversi temi che speriamo abbiano aiutato loro a crescere sia come fedeli ma soprattutto come uomini e donne.

Per tale motivo abbiamo scelto un tema, "conoscere se stessi" e sulla base di questo abbiamo analizzato giorno per giorno un diverso aspetto di crescita personale mettendolo in relazione prima con se stessi e poi con gli altri. Ogni mattina la sveglia suonava, insieme ci si organizzava per la colazione incastrando i tempi stretti di preparazione con i turni in bagno.

Poi la scuola, il lavoro, lo sport pomeriggio e la collaborazione nello studio e nella preparazione della cena proprio come una vera famiglia.

Ci sono stati tanti momenti insieme, fatti di chiacchiere e risate ma soprattutto di complicità e rispetto recipro-



co che hanno reso questa esperienza un vero tesoro. Spesso si sente parlare di collaborazione, di importanza nel donare tempo agli altri, di fare volontariato; ecco questa convivenza è stata l'insieme di tutte queste cose preziose.

Tra una risata e l'altra ci sono stati i tempi per la riflessione: temi come l'importanza di se stessi, l'unicità rispetto agli amici e all'altro sesso, il rapporto con la famiglia e con l'alcool, sono stati toccati ogni sera con un'attività diversa.

Ogni attività è stata strutturata sul confronto reciproco e la cosa che ci ha colpito profondamente è che assieme alle idee sono emerse molte emozioni personali, modi di pensare e opinioni forti portate avanti con convinzione e tenacia.

Per noi è stato un motivo di orgoglio vedere questi ragazzi comportarsi tanto da adolescenti nello scherzo, quanto da adulti maturi nello gestire lo studio e nel mettere a nudo le proprie idee e il proprio cuore.

Raccontare tutte le emozioni e i momenti che abbiamo vissuto sarebbe impossibile ma una cosa possiamo dirvela, ed è quella di aver vissuto ogni attimo con questi ragazzi con vera autenticità.

Vorremmo ringraziare ancora una volta le persone che ci hanno permesso di vivere questa esperienza: don Luca e don Luigi, i primi a credere nel progetto e il comitato di gestione per averci dato fiducia dandoci in mano il centro parrocchiale.

I ragazzi per quello che ci hanno trasmesso, in quei giorni ma soprattutto in quattro anni; e per ultimi ma non per importanza, i loro genitori, per averci sostenuto sempre e per averci dato piena fiducia nell'affidarci i loro figli non solo in questi quattro giorni, ma ogni lunedì sera.

Il nostro percorso di educatori ora si è concluso, ma tanti altri ragazzi si impegnano ogni anno ad organizzare attività stimolanti che possano arricchire dentro i giovani.

Invitiamo pertanto tutti i genitori a spronare i loro figli e quest'ultimi a "spigrirsi" e a partecipare alle innumerevoli attività parrocchiali che ci sono a San Giuseppe per camminare in un modo nuovo insieme a Gesù.

Stefania, Stefano e Antonio



GENERARE ALLA VITA DI FEDE LA NOTA PASTORALE DEL VESCOVO

Gioia, fatica, lavoro, speranza, dolore; il passare veloce o lento dei giorni; in allegria o in pianto: questa è la vita. Così deve essere. Per tutti. Per quelli che si sentono parte della Chiesa, per quelli che si trovano ai margini e per chi abita lontano.

Nella Nota offerta alla riflessione delle Comunità cristiane, il Vescovo, Beniamino Pizziol, non si pone come prima domanda "che cosa devo fare io?" "o la Chiesa?" ma "cosa fa Dio?" "quali percorsi sta intraprendendo per incontrare gli uomini oggi?" (n. 3)

Ora, se Dio non abbandona nessuno dei suoi figli, se nulla e nessuno possono impedirgli di amare, se nessun luogo è così isolato da escluderlo, la prima conversione è per chi frequenta la Chiesa.

Porre gesti di amicizia quotidiana, mostrare il lato bello e buono del vivere da cristiano è il modo più appropriato per rivelare ed esprimere il Vangelo. Se la verità della fede è quella che nasce dall'amore, risulta chiaro che "non è intransigente, ma cresce nella convivenza che rispetta l'altro. Il credente non è arrogante; al contrario, la verità lo fa umile, sapendo che, più che possederla noi, è essa che ci abbraccia e ci possiede. Lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e



GENERARE
ALLA VITA
DI FEDE

rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti." (Lumen fidei, n. 34)

E' per questo che la Nota pone al centro gli adulti, pur senza trascurare i bambini, con lo stile del rispetto, della tenerez-



za e della libertà. "E' sempre presente nelle nostre comunità il rischio di pretendere di inquadrare le persone dentro i nostri percorsi, le nostre proposte, con una sorta di pastorale di inquadramento. Coltivare, invece, uno sguardo di rispetto significa farsi accompagnatori, essere pronti a dislocarci sulla strada in cui il Signore ha deciso di dare ai nostri contemporanei, e a noi con loro, appuntamento." (n. 14)

Quanti sono anche oggi gli Zacchei che, nascosti tra i rami del sicomoro, attendono di incontrare lo sguardo di Gesù. Questa curiosa mescolanza di interrogativi e aspettative, di interesse e di indifferenza, li tiene lontani, in attesa.

La Chiesa ha un senso, nonostante i suoi limiti e il suo peccato, se annuncia, vive e testimonia Gesù Cristo, mandato dal Padre per la gioia e la salvezza di tutti.

Una pastorale nuova è allora quella che esce dalle proprie sicurezze per incontrare l'uomo ovunque si trovi e fare con lui un tratto di cammino. Mani che si stringono, che si accarezzano, si intrecciano, mani che incrociano quelle dell'altro per condividere il dolore, per scambiare le gioie, per sentirsi parte gli uni degli altri. Unica catena possibile. Quella dell'amore.

Gli itinerari nuovi sono solo una conseguenza dello spirito che li anima, sono il risultato della conversione di chi ha scoperto il cuore di Dio e sente in Gesù il fratello che lo conduce.

Francesca Cucchini

Mercatino Natalizio

Come da tradizione, presso il Centro Parrocchiale di San Giuseppe, si svolgerà il mercatino dei lavori eseguiti a mano, nei seguenti giorni e con l'orario indicato:

Sabato 7 dicembre: dalle ore 17.00 alle ore 20.00.

Domenica 8 dicembre: dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 20.00.

Sabato 14 dicembre: dalle ore 17.00 alle ore 20.00.

Domenica 15 dicembre: dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 20.00.

Il ricavato sarà utilizzato per i bisogni della nostra parrocchia. Invitiamo tutti a visitare liberamente il mercatino, anche per valorizzare il paziente lavoro di molte signore, che con impegno hanno eseguito i bellissimi lavori esposti.

GRUPPO CARITAS

“AVEVO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE”

Mt. 25,35

Carissimi,

ogni anno celebriamo la Giornata della Carità, con lo scopo di far crescere e sviluppare in tutti noi l'esigenza della solidarietà e della condivisione.

Ma come vivere tali valori in questi tempi, mentre aumentano gli integralismi religiosi e laici, sostenuti da stupide irresponsabilità e da osceni interessi economico – finanziari e di potere, dove si è smarrita quella regola d'oro che Gesù pose in forma positiva, di amore attivo: «Fa agli altri tutto quello che vorresti facessero a te» (Mt 7,12)?

Lo ha affermato anche il fondatore dell'Islam: «Nessuno di voi è credente finché non amate per il vostro vicino quello che amate per voi stessi».

Amarsi o perire, è stato il monito dell'Apostolo dei lebbrosi Follerau.

Il perire è davanti a noi: terrorismo, guerre, fame e malattie evitabili, devastazioni, torture, violenze di ogni genere, nuove schiavitù, abusi e offese; con tutto ciò perisce la dignità umana, il valore specifico dell'essere umano, non solo nelle vittime, ma anche nei carnefici.

Se le istituzioni internazionali inscrivessero le loro decisioni nell'orizzonte dei diritti umani, agissero in favore dei poveri e del loro riscatto e si unissero davvero per raggiungere tali obiettivi, questo sarebbe amarsi.

Considerato come persona, l'uomo è al di sopra di qualunque prezzo: egli possiede una tale dignità che noi dobbiamo imparare a rispettare onorando tutti gli uomini, perché la persona, ogni singola persona, è più grande del più grande interesse materiale e della più grande idea (Kant).

Come gruppo Caritas, ci sforziamo di continuo a non perdere mai di vista questi valori, accogliendo, ascoltando, aiutando con il Vostro prezioso e indispensabile sostegno tante famiglie e persone in difficoltà soprattutto per la perdita del lavoro, complice questa dura crisi economica.

Chiediamo al Signore che ci converta e ci illumini per diventare sempre di più persone aperte, accoglienti, sensibili, umane e cristiane che testimoniano con semplicità l'Amore di Dio, il Vangelo della carità di Gesù.

Con l'augurio più sentito di un Santo Natale, un immenso grazie a tutti da tutti il gruppo della Caritas parrocchiale.

Bilancio dal 1 Gennaio al 31 Ottobre 2013			
Entrate	€ 23.822,00 così suddivise:	Uscite	€ 22.130,00 così suddivise:
Funerali	€ 825,00	Alimentari	€ 7.360,00
Vestiario	€ 10.719,00	Bollette	€ 14.770,00
Offerte	€ 12.278,00	<i>(acqua, luce, gas, rette, affitti, medicine, legna, ecc.)</i>	

Caritas di San Giuseppe



IL VANGELO DELLA FAMIGLIA

Oggi è possibile costruire una famiglia felice dove tutti possano sentirsi bene e in armonia con gli altri? La domanda può sembrare una provocazione, specialmente in questo tempo in cui tante realtà familiari sperimentano la povertà, l'incertezza, la solitudine, l'abbandono, la sofferenza ... In questo tempo in cui i giovani incontrano mille difficoltà, sono disorientati e non riescono a trovare lavoro e a formarsi una famiglia. In questo tempo in cui vediamo tante famiglie sfasciarsi, i figli abbandonati a se stessi o peggio contesi dai genitori.

Anche il valore della famiglia tradizionale viene posto in discussione e si privilegiano altre forme di unioni. Ma allora oggi è ancora possibile guardare alla famiglia come luogo in cui la persona e la coppia possono maturare ed esprimere pienamente il proprio essere uomo e donna?

Nel discorso rivolto alle famiglie il 26 ottobre scorso Papa Francesco dà una precisa indicazione sul modo di portare avanti la famiglia condensandola in tre parole: "Permesso, grazie, scusa".

- Permesso, perché l'altro non è mia proprietà e nei suoi confronti devo dedicare lo stesso rispetto e venerazione che ho nei confronti di un luogo sacro.
- Grazie, perché la persona che ha scelto di condividere la propria vita con me è un dono gratuito, la sua presenza non è dovuta né scontata, né costituisce un diritto per me.
- Scusa, perché chiedere perdono è un modo formidabile per guarire le ferite che inevitabilmente il mio comportamento può provocare nell'altro. Saper chiedere perdono può aiutare a ricostituire l'armonia nella coppia e in famiglia.

Inoltre è attraverso il dialogo che si costruisce la relazione di coppia. Un dialogo aperto nella fiducia dell'altro, un dialogo che significa anche saper ascoltare con il cuore, che significa accettazione sincera delle sue diversità viste come ricchezza e non



come limite.

Il dialogo profondo porta a costruire il vero amore fatto soprattutto di piccoli gesti quotidiani come un sorriso, una carezza, un abbraccio ... che non devono essere considerati espressioni solamente del periodo di fidanzamento, ma comportamenti abituali e importanti anche per coppie sposate da tanti anni. Abbiamo bisogno di esprimere i nostri sentimenti attraverso la nostra fisicità perché siamo esseri umani fatti di carne e ossa.

La strada del dialogo e della costruzione dell'amore di coppia trova il proprio completamento nella preghiera. Questa non intesa unicamente nella recita di formule, ma soprattutto nella osservanza concreta dell'invito evangelico "Amatevi come io ho amato voi". La coppia impegnata a camminare su questa strada diventa testimone dell'amore di Dio nella società.

Certamente è un percorso difficile che non è possibile far da soli, camminare insieme ad altre coppie impegnate nello stesso percorso è una strategia vincente perché apre sempre nuove prospettive nell'imparare ad amare.

Molte coppie di sposi della parrocchia partecipano a gruppi o associazioni come Incontro Matrimoniale, condividendo le proprie difficoltà, delusioni, fatiche ... ma anche la gioia dei piccoli o grandi passi nella loro relazione di coppia.

Quindi alla domanda: "E' possibile costruire oggi una famiglia felice?" si può rispondere in modo affermativo...a patto che ci sia la volontà di mettersi seriamente in gioco per crearla.

Donatella e Leandro



GITE E PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI SCUOLA DI COMUNITÀ



Borghetto



Milano - Castello Sforzesco



Borghetto

Il popolo pellegrinante ha sempre cercato tempi e luoghi favorevoli come occasione privilegiata per apprezzare chi la spiritualità legata ai santuari, chi la bellezza dell'ambiente, o il richiamo di qualche opera d'arte oppure il desiderio di scoprire le origini storiche.

Oggi in tempo di cambiamenti massmediali ha ancora senso andare verso santuari o visite a luoghi a noi ancora poco conosciuti?

Sì, se consideriamo che l'incamminarsi verso luoghi rilevanti dal punto di vista spirituale permette di andare alle radici della fede che in tempi molto lontani ha contagiato la nostra terra, una fede della quale siamo chiamati ad essere custodi e oggi testimoni.

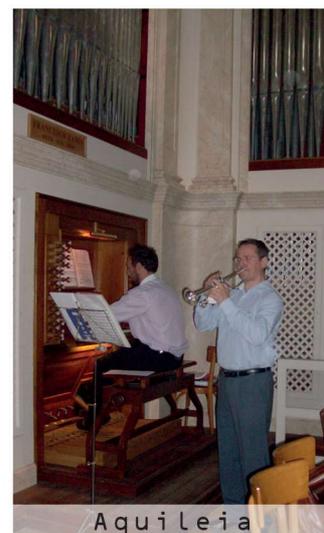
Un altro motivo è l'incontro, il dialogo e lo stare assieme e non ultimo conoscere un patrimonio di tradizioni religiose e la bellezza di beni artistici e storici del nostro territorio.

Una prima proposta per l'Anno della Fede è stato il pellegrinaggio a Roma di un gruppo di parrocchiani di S.Giuseppe e S.Croce.

L'Associazione ACLI ha proposto per il 2013 la visita al santuario di Castelmonte, alla città di Udine e Cividale e una domenica di festa con tutti i gruppi ACLI della zona.

Il Gruppo Missionario ha organizzato le visite di interesse culturale come la Mostra "Raffaello verso Picasso" a Vicenza e del Cenacolo di Leonardo a Milano, riservando inoltre una domenica di divertimento a Gardaland.

Anche per il 2014 vogliamo andare come pellegrini in cerca di luoghi e percorsi significativi di fede e storia, ricche di straordinarie esperienze vissute dalle comunità che le hanno abitate.



Aquileia



Castelmonte

Loretta T.



Castelmonte



Aquileia

IL PRESEPE



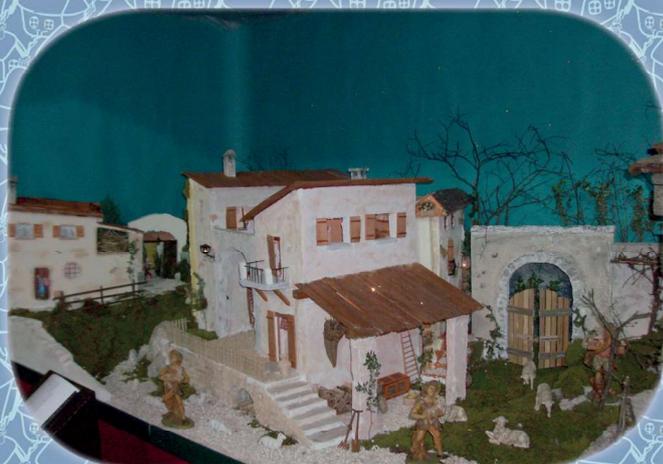
Un altro anno è trascorso ed è già tempo di Natale, l'atmosfera si sta caricando, tutti noi cerchiamo di prepararci al meglio e tra le occasioni di meditazione alla Santa Festa c'è anche la realizzazione del presepio. Don Luigi ci ha chiesto di allestire la Sacra Rappresentazione per la Comunità, occasione che non perdiamo in quanto è il nostro Avvento creativo, lo spirito del Natale che alimenta la manualità.

Uno spunto di partenza ci è stato suggerito da don Luigi. Si è da poco concluso l'anno della fede, e con il presepe di quest'anno si vuole racchiudere il significato profondo di questo itinerario indetto dal Santo Padre Benedetto XVI.

Un percorso propizio che ambisce a tutti i fedeli la comprensione che il fondamento della fede cristiana è l'incontro con un avvenimento, con una persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva. Fondata sull'incontro con Gesù Cristo, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore.

Partendo da questa riflessione cercheremo di inglobare in un'unica scena le fondamenta del nostro credere, un compito non facile, ma siamo consapevoli che la nostra umile fede sarà guida e ispirazione per creare il presepio della comunità.

Il gruppo presepio



IL SAGRATO DI SAN GIUSEPPE ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE



Il sagrato comincia ad avere una propria visibilità, una propria identità definita: sono infatti in via di ultimazione i lavori di

riqualificazione della nostra piazza; rimangono da ultimare la rampa dei disabili e una parte della pavimentazione in porfido esterna all'area della canonica.

Ovviamente dobbiamo ringraziare quanti hanno collaborato e si sono impegnati per giungere a questo risultato dei quali però mi permetto di ricordare, chi per primo ha dato inizio ai lavori della parte in sottosuolo, la meno visibile, ma che ha permesso un utilizzo dignitoso della piazza e cioè i co-parroci don Lidovino Tessari e don Luigi Chemello, ma ancor prima a quanti ci hanno preceduto nell'opera di costruzione della chiesa e del Centro Parrocchiale.

I ringraziamenti attuali vanno a chi ha avuto l'onore e l'onere di completare questa parte esterna della nostra chiesa: l'Amministrazione Comunale che ha finanziato l'opera, il Parroco don Luigi Scalzotto, il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli affari economici, l'impresa Battaglin di Molvena, la ditta Crestani Pietro di Romano che ha fornito i marmi, e la ditta che ha posato il porfido.

L'opera è, nella sua quasi totalità, sotto l'occhio di tutti per cui risulta inutile descriverla; ora basta osservarla e guardarla; come ogni cosa si presterà ad essere criticata positivamente ma anche negativamente, di sicuro posso affermare che è stata fatta con la passione del cuore, sentendo in ogni scelta il peso e l'importanza che questa opera riveste nella nostra comunità di San Giuseppe e per chi ci ha preceduto. Sono orgoglioso di aver potuto dare il mio contributo personale ad un'opera iniziata da mio nonno e continuata poi da mio papà che insieme hanno fortemente voluto e creduto nella nostra Comunità.

L'accesso in chiesa da parte delle persone disabili ha una sua identità, una sua collocazione definitiva; realizzata in prossimità del parcheggio, ma anche nelle vicinanze delle aiuole, la rampa è un elemento architettonico del progetto ben visibile sia pur nella sua semplicità.

Ora la speranza, il desiderio, l'aspettativa sono quelle che la piazza diventi un po' meno "piazze" e un po' più "sagrato", un po' meno auto e un po' più spazio per anziani, bambini, donne e uomini; persone che si incontrano per scambiare due parole, dialogare, condividersi, tendersi una mano, luogo di incontro accogliente dove sostare dopo i fatti importanti della vita: battesimi, cresime, matrimoni, funerali, ecc. ma anche dopo i momenti della quotidianità all'uscita dalla messa domenicale o dalle varie attività ed incontri organizzati in parrocchia; tutto ciò perché si realizzi l'ispirazione del progetto.

Le panche posizionate sotto gli olivi, al riparo dal sole estivo e vicine alle aiuole verdi intendono favorire questi momenti di socializzazione.

Ringraziando quanti in me hanno creduto, vorrei concludere nella speranza, che compatibilmente con il periodo di crisi, si possa arrivare in tempi brevi al completamento della parte nord del sagrato e del tratto lungo viale San Giuseppe per dare finalmente identità al nostro paese.

Antonio Zarpellon



PROGRAMMA STELLA 2013

Ringraziamo tutti coloro che ci accoglieranno

E' particolarmente gradita la presenza dei bambini con i loro genitori.

Fin d'ora la Parrocchia ringrazia le famiglie che esprimono stima e affetto anche attraverso l'offerta della busta.

Lunedì 9 Dicembre

Vie: S. Giuseppe (parte sud), Ca' Baroncello, Guardi, Canova, Gaidon, Da Ponte, Gaidon, Pellico, Da Vinci, Cavour, Mazzini, Sturzo, Cattaneo.

Martedì 10 Dicembre

Vie: Bernini, Sansovino, Palladio, Cellini, Sanmichieli, Giotto, Tiepolo, Giorgine, Gaidon, Vettorello, Col Beretta, Monte Pertica.

Mercoledì 11 Dicembre

Vie: Calibri, Fogazzaro, Leopardi, Zanella, Carducci, Zanella, Manzoni, Alfieri, Foscolo, Petrarca, Gaidon, Dante, Zanella, Venezia, Mille (parte nord).

Giovedì 12 dicembre

Vie: Da Vinci, Garibaldi, Tintoretto, Mantegna, Sanzio, Pasubio, Ortigara, Buonarroti, Mille (parte sud), Bixio, Rovigo, Vicenza, Padova, Trento, Treviso, Belluno, Gorizia.

Venerdì 13 Dicembre

Vie: Sbalchiero, Calibri, Puccini, Verdi, Rossini, Mozart, Mascagni, Toscanini, Paganini, Donizzetti, Vivaldi, Bellini, Bassanese, Perosi, Ferrarin.

Sabato 14 Dicembre

Vie: S. Giuseppe (parte nord), Pio X, Comune di Bassano, Verona, Concordia.

Lunedì 16 Dicembre

Vie: S. Bonaventura, S. Tommaso D'Aquino, S. Cristoforo, S. Francesco, S. Daniele, S. Carlo, Zarpellon, S. Antonio, S. Chiara, S. Nicola.

Martedì 17 Dicembre

Vie: Portile, Isonzo, Montello.

Nota Bene: In caso di maltempo il giorno perso sarà recuperato al termine del giro.

Il ritrovo di tutti i volontari che vogliono vivere la meravigliosa esperienza del giro della stella è alle ore 18.00 in canonica.